

fine » (1). Ben altro invece era il significato, che doveva attribuirsi a quell'espressione. La nota infatti si esprimeva chiaramente, poichè, dopo aver detto che il Papa nulla avrebbe trascurato per togliere gli eventuali abusi, non dubitava che la Repubblica da parte sua avrebbe riformato quanto aveva bisogno di riforma, specie in materia di offesa alla giurisdizione ecclesiastica. Essa aggiungeva subito che « ciò non può farsi peraltro se non si toglie di mezzo la pietra dello scandalo troppo offensiva, sia permesso il ripeterlo, dei diritti della Chiesa e della dignità pontificia senza salvare quelli della Repubblica e la di lei quiete e tranquillità. *A tale oggetto confida il Santo Padre e chiede che il Senato vorrà contribuire de bono et aequo al conseguimento d'un fine sì salutare... ».*

È ben chiaro che il biglietto parlando di togliere la pietra dello scandalo, alludeva chiaramente al Decreto: nè si può comprendere come si potesse parlare di *transazioni* su diritti spirituali! (2). Maggior difficoltà poi creava il canonico consultore, che pure dovea conoscere i dispacci essendogli aperto l'adito alla Secreta, col sollevare il sospetto, che avendo il Cardinale Segretario di Stato assicurato l'Ambasciatore veneto che Sua Santità in qualunque caso non avrebbe fatto cenno delle antiche pubbliche leggi, si leggesse poi « che la medesima Santità Sua non dubitava che si avrebbe dato mano alla riforma di non pochi abusi ed attacchi, che nel dominio si diceva inferirsi alla giurisdizione ecclesiastica » (3). Lo stesso Ambasciatore nel dispaccio, cui allude e che cita il Montegnacco, se aveva effettivamente ricordato di aver avuto assicurazione dal Cardinale che il Pontefice non avrebbe fatto menzione nè del Decreto nè delle leggi antiche per non entrare in discussioni inopportune, aveva anche aggiunto che « solo » aveva specificato quelle più sensibili ed essenziali non solo alla Santa Sede, ma anche alla Religione, « onde apparisca che meritano correzione o riforma » (4).

(1) *Relaz. storica*, cit., pag. 196.

(2) Arch. Stato Venezia, *Disp. Roma Exp.*, f. 38, 22 novembre 1754. Inserta nota del Card. Valenti all'Amb. Veneto.

(3) *Relaz. storica* in CECCHETTI, vol. II, pag. 196.

(4) Arch. St. Venezia, *Disp. Roma Exp.*, f. 38, 22 novembre 1754. Nota Card. Valenti.